



Incontro della Consulta della Federazione Regionale Ordini Ingegneri Emilia Romagna

Conference call del 09.04.20

Alle ore 15.00 del giorno 9 aprile 2020, il Coordinatore della Federazione Regionale Ordine Ingegneri Emilia Romagna Ing. Gabriele Giacobazzi, ha convocato in modalità conference call la Consulta di Federazione per discutere i seguenti punti all'o.d.g:

- 1) Attività Tavolo Professioni Tecniche Emilia Romagna
- 2) Attività formativa
- 3) Sostegno e rilancio attività professionale
- 4) Varie ed eventuali

Sono collegati:

- Ordine Ingegneri Bologna: Ing. Alessandro Uberti
Ing. Andrea Gnudi
- Ordine Ingegneri Ferrara: Ing. Edi Massarenti
- Ordine Ingegneri Forlì-Cesena Ing. Riccardo Neri
- Ordine Ingegneri Modena: Ing. Gabriele Giacobazzi
Ing. Augusto Gambuzzi
- Ordine Ingegneri Parma: Ing. Susanna Dondi
○ Ing. Sefano Paglia
- Ordine Ingegneri Ravenna: Ing. Mattia Galli
Ing. Alba Rosa Cattani
- Ordine Ingegneri Reggio Emilia: Ing. Stefano Curli (*lascia la call alle ore 17.00*)
Ing. Paolo Guidetti
- Ordine Ingegneri Rimini: Ing. Andrea Barocci
Ing. Federico Rambaldi

- Ing. Felice Monaco – Consigliere Nazionale CNI (*lascia la call alle ore 16.10*)
- Ing. Patrizia Carani – Segretario Generale di Federazione

il Coordinatore, constatata la presenza del numero legale, dà inizio alla seduta.

p.to 1) Attività Tavolo Professioni Tecniche Emilia Romagna e p.to 3) Sostegno e rilancio attività professionale

Giacobazzi introduce il tema richiamando l'attività che il CNI sta portando avanti a livello nazionale e che il Tavolo Professioni Tecniche sta affrontando a livello regionale, finalizzata ad affrontare nella futura prospettiva di ripresa l'attuale gravissima emergenza sanitaria ed economica.

Come già detto in occasione della scorsa conference call, il Tavolo Tecnico ha già predisposto un elenco di iniziative da promuovere per affiancare il settore edilizio nella ripresa post emergenza. Occorre condividere contenuti e modalità per proporsi alla Regione.

Prima di passare la parola a Curli che riferirà dell'incontro del Tavolo tenutosi lunedì scorso, Giacobazzi riferisce di avere avuto notizia della intenzione da parte della Regione di redigere un protocollo con le forze economiche per fornire linee guida per la prossima ripresa. A tal proposito ritiene assolutamente imprescindibile il coinvolgimento prezioso del mondo delle professioni tecniche.

Curli riferisce di non essere al corrente di questo possibile protocollo, concorda però pienamente con la necessità, nel caso, di essere presenti come parte attiva.

Per quanto riguarda il recente incontro, precisa che è stato tenuto in forma ristretta per predisporre una bozza di nota da veicolare alla RPT nazionale ad integrazione della nota prot. 76/2020 sul tema dello stato legittimo degli edifici esistenti, che può costituire una importante criticità nel processo edilizio.

Occorre comunque anche individuare correttivi di natura normativo / procedurale per rivedere eventuali criticità normative, riagganciando anche altri temi quali le misure incentivanti.

Per quanto riguarda i cantieri, pare che essi saranno una delle prime attività che verranno consentire nei prossimi 10-15 giorni per cui occorre attivarsi per tempo.

Giacobazzi riprende il tema delle proposte già esaminate nella scorsa riunione che l'Arch. Marcelli, in qualità di Coordinatore del Tavolo Professioni Tecniche aveva riassunto in una nota ed invita i presenti ad integrarla con eventuali ulteriori azioni, al fine di contribuire alla semplificazione ed incentivazione della fase della ripresa.

A tal fine Giacobazzi sottopone ai presenti alcune proprie proposte, precisamente:

- legge urbanistica 24/2017: con molta probabilità verrà prorogato, di un tempo significativo (anche un paio di anni) l'avvio del procedimento di approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale PUG, per cui diventa indispensabile una maggiore chiarezza sullo strumento degli "accordi operativi" con cui i Comuni possono dare immediata attuazione a parte delle previsioni urbanistiche e rilasciare relativi permessi consentire le normali varianti agli strumenti vigenti;
- Soprintendenza: i lunghi tempi per rilascio dei pareri da parte della Soprintendenza, possono rappresentare senza dubbio un ostacolo alla ripresa rapida. Occorre assolutamente contenere i tempi; una soluzione potrebbe essere quella del silenzio / assenso. E' evidentemente una forzatura però è forse l'unico strumento. Occorre anche, come suggerito da Barocci, che la Soprintendenza si allinei con la pratica corrente della presentazione delle pratiche in formato digitale e rinunci alla richiesta informale del deposito cartaceo;
- Edilizia pubblica / incarichi professionali: sarebbe opportuno che le amministrazioni pubbliche, in questo momento di enorme difficoltà, facessero ricorso ad incarichi esterni per le proprie progettazioni e direzioni lavori, fornendo così un contributo al settore dei liberi professionisti.

Rambaldi concorda pienamente con la necessità di mettere da subito in campo gli accordi operativi, per i quali però ritiene si debba procedere immediatamente con la costituzione degli uffici di piano per la loro gestione. Condivide anche la proposta per il parere della Soprintendenza.

Gambuzzi concorda sulle difficoltà che si incontrano nei rapporti con la Soprintendenza tuttavia ritiene che il silenzio /assenso sia una procedura pericolosa che presuppone la completa corrispondenza della pratica con le norme che però a volte richiedono interpretazioni che ovviamente non sono codificate. Sarebbe più efficace a proprio parere insistere sulla chiarezza dei motivi dell'eventuale diniego.

Gnudi lamenta una grande difficoltà nell'instaurare un dialogo con la Soprintendenza che quindi diventa nel percorso autorizzativo un ostacolo enorme, a volte anche discrezionale, risentendo della linea operativa del funzionario in carica. Molti iscritti evidenziano questa criticità. E' importante quindi agire in modo da abilitare la categoria ad un dialogo.

Monaco riferisce a grandi linee della attività che il CNI sta portando avanti con la rete delle professioni tecniche e con i vari gruppi di lavoro.

Alle ore 16.10 ing. Monaco lascia la call

Giacobazzi riporta il tema al limite regionale e suggerisce di raccogliere alcune proposte operative da inserire nella nota redatta dall'Arch. Marcelli.

Curli anticipa che ci sarà un altro incontro del Tavolo il giorno 16 e nell'occasione vorrebbe portare il contributo della Federazione per cui invita i presenti ad esprimersi e a riassumere in una breve nota scritta le eventuali proposte che verranno condivise. I percorsi sono 2:

- L.24/2017 e DPR 380/01: confronto locale e regionale
- Decreti in corso di conversione / emendamenti : contributo a livello nazionale

Guidetti ritiene necessario affrontare anche problemi di ordine pratico, ossia:

- portale Sieder: ci sono molte lamentele sul funzionamento. E' un problema che prescinde dall'emergenza coronavirus, tuttavia in un momento dove la trasmissione telematica deve sostituire quella cartacea, diventa essenziale che lo strumento a disposizione sia efficiente, per cui occorre evidenziare questo aspetto alla regione;
- proroga della efficacia dei titoli abilitativi che regolano i rapporti tra pubblico e privato: occorrono approfondimenti.

Neri richiama l'attenzione su 2 aspetti fondamentali:

- portali come Sieder e Accesso unitario: occorre evidenziare chiaramente che gli strumenti non funzionano e che non si può intervenire con correttivi / aggiornamenti in corso eliminando come accaduto recentemente tutte le pratiche inserite in bozza e pronte da essere completate per l'invio senza alcun preavviso;
- sui lavori pubblici occorre uscire dal concetto del concorso di progettazione e favorire sotto i 40.000€ gli affidamenti diretti. Giacobazzi concorda sulla inutilità del concorso in questo momento in quanto rappresenta un appesantimento.

Barocci ritiene sia necessario cambiare punto di vista e andare su un approccio più radicale. Non si può pensare che alla ripresa si riparta dal punto in cui si è lasciato. Suggerisce ai fini della semplificazione di alleggerire i compiti delle amministrazioni e supportare anche le piccole realtà che oggi si trovano a dover operare esattamente come quelle più grandi. Precisamente propone:

- la istituzione di una Centrale Unica delle Gare a cui l'Ente appaltante comunica i requisiti e che fornirà il risultato a procedura conclusa. In altri termini un ufficio gare centralizzato che opera con le stesse modalità in tutto il territorio nazionale;
- la istituzione di un ufficio di validazione ben strutturato per il controllo delle fasi di progettazione e direzione lavori.

Uberti condivide pienamente la proposta della Centrale Unica delle gare, con cui agevolare il Comune ma anche il lavoro del professionista che sa con certezza come operare qualunque sia l'Ente interessato.

Gambuzzi è perplesso, la centrale Unica è stata utilizzata per la gestione del sisma e ha comportato un appesantimento della macchina operativa.

Galli propone per questo momento di evidente criticità rappresentata dai portali in essere (Sieder, Accesso Unitario, ecc.) che venga accettata la consegna tramite Pec.

Guidetti concorda in forma di emergenza, ma in linea generale si deve arrivare alla funzionalità degli strumenti proposti.

Barocci sottolinea che il codice della amministrazione digitale è chiaro, non richiede interpretazioni e l'invio con pec ha valore e le amministrazioni non possono rifiutarlo e di questo devono essere messi al corrente anche i Colleghi. Neri aggiunge che il tema deve essere portato all'attenzione del Tavolo delle Professioni Tecniche.

Giacobazzi conclude invitando tutti a mandare in tempi brevissimi le proprie proposte a Curli, sia per gli aspetti locali che per quelli più generali a livello nazionale.

2) Attività formativa

Giacobazzi prende atto che la Circolare del CNI che dovrebbe regolamentare la FAD da parte degli Ordini non è ancora arrivata, per cui ritiene più opportuno confrontarsi su questo tema una volta che si avranno tutte le informazioni utili.

Si può invece anticipare un confronto sul portale che si pensa di utilizzare per attuare la FAD, che sarebbe auspicabile fosse lo stesso per tutti gli Ordini, ferma restando completa libertà di scelta.

Uberti riferisce che come ordine di Bologna si sono attivati per una prova con *Gotowebinar* e ne riassume le caratteristiche principali che peraltro permettono anche di testare la partecipazione dell'utente; il giorno 16 si terrà il primo evento e aggiornerà sull'esito. Per il momento gli eventi sono aperti ai soli iscritti all'Ordine di Bologna.

Guidetti informa di non avere ancora preso alcuna decisione, farà tesoro della esperienza dell'Ordine di Bologna al quale indicativamente pensa di allinearsi.

Galli riferisce che anche in sede di Commissione Formazione di Federazione che si è riunita la settimana scorsa è emerso l'auspicio che tutti gli Ordini ricorrono alla medesima piattaforma. Il proprio Ordine non ha ancora preso alcuna decisione, ma l'orientamento è per *Gotowebinar*. L'obiettivo è quello di essere pronti per fine mese.

Alle ore 17.00 ing. Curli lascia la call

Barocci riporta la propria positiva esperienza nell'utilizzo di *Gotowebinar* sia da utente che da relatore. E' un sistema appositamente strutturato per gli eventi formativi, consente la verifica delle presenze e anche il monitoraggio della partecipazione. Esiste infatti la possibilità per il relatore di sottoporre dei quesiti ai partecipanti nel corso dell'incontro ai quali deve essere dato riscontro in

un tempo limitato. L'Associazione Congenia ha già organizzato un evento formativo con *Gotowebinar*. **Cattani** riferisce di aver partecipato all'evento e che complessivamente l'esperienza è stata positiva.

Dondi informa di essere in attesa della Circolare e di conoscere gli esiti delle esperienze già avviate.

Massarenti informa di non avere fatto ancora valutazioni precise al riguardo ma concorda nella opportunità di adottare una piattaforma unica per tutti gli Ordini di Federazione.

Neri informa di avere richiesto 3 preventivi per 3 differenti piattaforme e che l'orientamento prevalente è a favore di *Gotowebinar* e limitato ai propri iscritti.

Suggerisce di predisporre una piccola guida per i vari utenti per indirizzare anche i meno esperti all'avvio della piattaforma ed evitare criticità all'atto del collegamento che potrebbero comportare dei ritardi.

Giacobazzi ritiene che anche l'Ordine di Modena si potrà orientare a *Gotowebinar*.

3) Varie ed eventuali

3.1 Il coronavirus nei cantieri

Giacobazzi riferisce brevemente della iniziativa di alcuni giorni fa organizzata da Ance Emilia (Bo, Fe, Mo) alla quale ha partecipato Massarenti come Coordinatore della rete delle Professioni Tecniche di Ferrara oltre ad altri esperti del settore.

Evidenzia inoltre che dagli iscritti emerge l'esigenza di avere indicazioni precise da adottare alla riapertura dei cantieri che diano chiarezza sul tema e chiede ai presenti se sia possibile pensare di arrivare ad un documento come Federazione da mettere a disposizione dei Colleghi.

Massarenti informa di avere condiviso con il Presidente Ance Emilia, in occasione dell'incontro, alcune problematiche tra cui quella che il Ministero non ha tenuto in considerazione il mondo dei professionisti nella elaborazione del Protocollo per il contenimento della diffusione del virus nei cantieri. Per questo, anche in accordo con Ance, si sta costituendo nell'ambito della Rete delle Professioni Tecniche di Ferrara un gruppo che si occuperà di predisporre un documento che, nel rispetto dei protocolli nazionali ai quali non intende sovrapporsi, sia strumento utile alla ripresa dei cantieri.

Neri ritiene che se si afferma la necessità di una gestione del rischio del contagio il che significa per esempio medici che 'monitorano' i cantieri si rischia una completa immobilizzazione specie a danno delle piccole realtà e a danno anche dei professionisti coinvolti nel percorso per i quali occorre garanzia di liquidità. A questo proposito evidenzia con disappunto che le casse hanno sospeso il contributo dei 600€ che poteva essere un contributo alle spese che devono essere comunque sostenute anche a studi pressochè fermi e un contributo ai collaboratori di studio. Occorre che almeno le amministrazioni paghino rapidamente i compensi dei professionisti.

Barocci rileva come tutti abbiano una propria idea di ripartenza, per cui ritiene opportuno agire a 'bocce ferme' per evitare disorientamenti.

Condivide l'importanza di far capire a tutti i livelli, quindi come messaggio sociale e non di categoria, che chi deve avere dei soldi li ottenga effettivamente e rapidamente; la catena non deve spezzarsi altrimenti questo sarà un danno generale.

Massarenti concorda con Barocci e sulla necessità della certezza dei pagamenti che pare presenti alcune criticità anche da parte degli enti pubblici. Per quanto riguarda l'indennità

ritiene che la battaglia portata avanti fosse più di principio che di sostanza dato l'esiguo importo di indennità raggiunto, peraltro oggi messo in discussione.

Guidetti concorda sulla opportunità di avere un documento condiviso di Federazione.

Giacobazzi riporta il tema alla possibilità di predisporre un documento di Federazione e propone a Massarenti di sottoporre alla Commissione Sicurezza di Federazione il documento che come Rete predisporranno per vedere se esistono le condizioni di condividerlo come Federazione.

La segreteria informerà l'ing. Turci, Coordinatore della Commissione Sicurezza di questo percorso chiedendole di fare un accorato appello ai vari componenti affinché partecipino e collaborino nel valutare questa iniziativa che sta molto a cuore alla categoria.

Analogamente invita i vari Presidenti a sensibilizzare i Colleghi nominati per la Commissione Sicurezza a partecipare fattivamente agli incontri.

3.2 Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche

Guidetti sottopone ai presenti la questione relativa alla recente richiesta del MEF dei dati sulle eventuali partecipate avendo dei dubbi sul ruolo della Federazione. Precisa che lo scorso dicembre ad una richiesta del MEF sulle partecipate ha ritenuto di non indicare la Federazione.

Massarenti riferisce di avere proceduto allo stesso modo.

Barocci ricorda che il tema era emerso lo scorso dicembre a ridosso delle festività e che quindi non c'è stato il tempo utile per un confronto all'interno della Federazione e di avere proceduto a non inserire la Federazione.

Giacobazzi evidenzia che il tema è emerso a seguito della nota che la segreteria ha predisposto per l'Ordine di Bologna, a seguito di sua precisa richiesta e che per opportunità ha inviato anche alle altre segreterie, chiede all'Ordine di Bologna di condividere le valutazioni sono state fatte in modo da avere un quadro più completo, ferma restando la decisione individuale di ciascun ordine.

Si programma un prossimo incontro per la fine della prossima settimana o all'inizio di quella successiva, in funzione delle novità che emergeranno nei prossimi giorni.

Ing. Gabriele Giacobazzi
Coordinatore
Federazione Regionale
Ordini Ingegneri Emilia Romagna